

# Il contesto ecclesiale attuale alla luce di Atti

## Introduzione

Se gli Atti narrano l'alba del cristianesimo, quello che stiamo vivendo è, invece, la narrazione di «un'epoca nuova, 'pomeridiana' della storia del cristianesimo»<sup>1</sup>.

Come leggere questo con-testo *pomeridiano* alla luce dell'*alba* del testo di Atti?

### 1) Sociologia, bibbia, chiesa<sup>2</sup>

#### 2) Il contesto 'ecclesiale' degli Atti degli apostoli

##### a) 'setta' & 'chiesa'

- Negli Atti l'autore ci tiene a segnalare la progressiva crescita del numero di discepoli (aderenti). In questo contesto si parla di 'comunità', 'setta', 'chiesa'.

##### b) carisma & istituzione

Questa tensione tra carisma e istituzione è, ad esempio, ben presente nel discorso di Paolo a Mileto (At 20,17-38).

##### c) Gerusalemme & Roma

- Passaggio da 'esclusivismo' a 'inclusivismo'

- l'insieme dei tentativi di dialogare con le culture 'altre' presenti nel territorio e nel momento storico preciso.

##### d) tirare a sorte & prendere decisioni

- Col crescere del gruppo dei discepoli e con la progressiva istituzionalizzazione, si rendono necessarie nuove modalità decisionali e nuove dinamiche per la risoluzione dei conflitti.

- il tema del 'come decidere' tira in ballo anche la questione del 'chi decide': la questione cruciale della *leadership*.

#### 3) Il contesto ecclesiale attuale

##### a) 'chiesa' & 'setta'

- Cos'è *comunità* (oggi) tra comunità 'strutturale' e comunità 'relazionale'.

- 'Setta' (*hàiresis*) e il *principio eretico* (Peter Berger<sup>3</sup>).

- 'Chiesa' come organizzazione identitaria e comunicativa

«...nessuna delle comunità descritte dagli *Atti degli Apostoli* o dalla *A Diogneto* per essere comunità ha bisogno di essere un *mondo* (e meno che mai una *lobby*), semmai lo deve evitare accuratamente»<sup>4</sup>.

##### b) istituzione & carisma

«La domanda fondamentale di oggi non è dunque "abbiamo bisogno della religione?", ma "Abbiamo bisogno come persone religiose e come cristiani, di una chiesa?". Può forse un cristianesimo libero, senza istituzioni, agevolare la diffusione del messaggio

---

<sup>1</sup> HALIK T., *Pomeriggio del cristianesimo. Il coraggio di cambiare*, Vita e Pensiero, Milano 2022, 12.

<sup>2</sup> PINTO S., *L'humus della Parola. Bibbia e sociologia in dialogo*, Edizioni Messaggero Padova, Padova 2023.

<sup>3</sup> BERGER P. L., *L'imperativo eretico*, Elledici, Torino 1987.

<sup>4</sup> DIOTALLEVI L., *La chiesa si è rotta. Frammenti e spiragli in un tempo di crisi e opportunità*, Rubettino, Soveria Mannelli 2025, 37.

cristiano? Il clero e la chiesa non offuscano forse questo messaggio più di quanto lo aiutino? Cosa mancherebbe - si chiedono oggi i cristiani cattolici - se non ci fossero più preti, vescovi o papi?»<sup>5</sup>.

### **c) Roma & Gerusalemme**

La tensione tra città di Dio e città degli uomini è una tensione ben presente anche nella realtà ecclesiale attuale.

Questo significa anche il confronto con la cultura contemporanea.

### **d) Prendere decisioni & tirare a sorte**

Il libro degli Atti non ci dice quale sia il metodo migliore per risolvere le tensioni, prendere scelte, affrontare i conflitti. Piuttosto narra di una comunità di discepoli che tenta di trovare i modi migliori per risolvere i problemi allo scopo di meglio annunciare il Vangelo. Questo rimanda a una serie di processi importanti anche per noi oggi: *decision making; leadership*; questione del cambiamento, dell'innovazione, del rapporto tra tradizione e novità.

«Al nuovo non ci si dispone criminalizzando né assolvendo il passato. Al nuovo ci si dispone solo e sempre facendo discernimento»<sup>6</sup>.

## **Conclusioni**

### **I) Annunciare**

«Quando la comunità dimentica di annunciare Cristo perde la propria libertà e la propria vocazione, cadendo nella pericolosa trappola del narcisismo autoreferenziale: annuncia se stessa e i suoi bisogni, generando una struttura di potere che si chiama clericalismo»<sup>7</sup>.

### **II) Quelli della via**

«La Chiesa degli Atti degli Apostoli è votata a definire se stessa come *Via* e a porsi sulla strada o, secondo espressioni molto conosciute di Francesco, a essere una comunità *con le porte aperte*, una *Chiesa in uscita*»<sup>8</sup>.

### **III) Pluralità**

«Il credente vive nel nostro tempo situazioni molto più complesse di quanto in passato si è ingenuamente pensato: non è più sufficiente parlare di secolarizzazione, per esempio, per inquadrare la Chiesa nel suo rapporto con la storia, perché il flusso delle interazioni è tale da creare appartenenze alla fede che sono molteplici, discontinue e anche contraddittorie, se paragonate a quanto accadeva in una società più statica. Si rende necessaria un'evangelizzazione moderna, dinamica e focalizzata sui profondi processi che permeano il mondo contemporaneo»<sup>9</sup>.

Dentro al contesto pluralista odierno, come in quello del passato, la Chiesa deve presentarsi come una realtà inclusiva, «la più inclusiva possibile». «A tale scopo è fondamentale coltivare un atteggiamento di curiosità e tolleranza attiva verso la pluralità di opinioni che un simile esperimento istituzionale è destinato inevitabilmente a generare lungo la via»<sup>10</sup>.

---

<sup>5</sup> JOAS H., *Perché la Chiesa. Miglioramento di sé versus comunità di fede*, Queriniana, Brescia 2024, 23.

<sup>6</sup> DIOTALLEVI L., *La chiesa si è rotta*, 23.

<sup>7</sup> PINTO S., «Lo Spirito Santo e noi». *La sinodali nella Bibbia: vocazione, fratture e processi*, Edizioni Messaggero Padova, Padova 2022, 112.

<sup>8</sup> *Ivi*, 112.

<sup>9</sup> *Ivi*, 115.

<sup>10</sup> JOAS H., *Perché la Chiesa*, 15-16.